Et scio quia mandatum eius vita aeterna est. Quae ergo ego loquor, sicut dixit mihi Pater, sic loquor.

prescrisse quel che ho da dire, e di che ho da parlare. * E so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose adunque che io dico, ve le dico in quel modo che le ha dette a me il Padre.

CAPO XIII.

Ultima cena e lavanda dei piedi, 1-17. — Predizione del tradimento di Giuda, 18-30. – La glorificazione di Gesù e il nuovo comandamento, 31-35. — Gesù predice la negazione di Pietro, 36-38.

Ante diem festum Paschae, sciens Iesus quia venit hora eius ut transeat ex hoc mundo ad Patrem: cum dilexisset suos, qui erant in mundo, in finem dilexit eos. Et coena facta, cum diabolus iam misisset in cor ut traderet eum Iudas Simonis Iscariotae: Sciens quia omnia dedit ei Pater in manus, et quia a Deo exivit, et ad Deum vadit: 'Surgit a coena, et ponit vestimenta sua: et cum accepisset linteum, praecinxit se.

Deinde mittit aquam in pelvim, et coepit lavare pedes discipulorum, et extergere linteo, quo erat praecinctus. Venit ergo ad Simonem Petrum. Et dicit ei Petrus: Do-

¹Prima della festa di Pasqua, sapendo Gesù come era giunta l'ora per lui di passare da questo mondo al Padre, avendo egli amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. E fatta la cena (avendo già il diavolo messo in cuore a Giuda Iscariote figliuolo di Simone, che lo tradisse): ³Sapendo Gesù come il Padre aveva poste tutte le cose nelle sue mani, e come era venuto da Dio, e a Dio andava: 4Si leva da cena, e depone le sue vestimenta: e preso uno sciugatoio, se lo cinse.

⁶Quindi versò dell'acqua in un catino, e cominciò a lavare i piedi dei discepoli, e a rasciugarli collo sciugatoio onde era cinto. Va adunque da Simon Pietro. E

¹ Matth. 26, 2; Marc. 14, 1; Luc. 22, 1.

50. Il suo comandamento. La dottrina, che il Padre mi ha comandato d'insegnare agli uomini, è principio per essi e causa di vita eterna. Da ciò segue che, chi rigetta questa dottrina, viene da sè stesso a escludersi dalla vita eterna.

CAPO XIII.

- 1. Prima della festa di Pasqua, cioè la sera del 14 Nisan (Matt. XXVI, 17. V. n.) sapendo Gesù che era giunta l'ora della sua morte, avendo amato l suoi (τους ίδιους) Apostoli, che restavano nel mondo in mezzo a mille pericoli e tentazioni, prima di lasciarli volle dar loro una suprema prova del suo amore. Li amò sino alla fine, cioè sino alla perfezione, sino all'ultimo termine dell'amore. Quest'ultime parole non devono restrin-gersi alla lavanda dei piedi, ma vanno estese a tutto ciò che Gesù disse e fece nell'ultima cena, e specialmente all'istituzione dell'Eucaristia.
- 2. Fatta la cena. I migliori codici greci hanno: δείπνου γινομένου durante la cena. La lavanda dei piedi ebbe luogo durante la cena, prima dell'istituzione dell'Eucaristia, e probabilmente dopo che si era bevuto il primo calice di vino, cioè al momento in cui si soleva fare un'abluzione delle

mani (V. n. Matt. XXVI, 20).

Avendo già, ecc. Il diavolo mise in cuore a Giuda di tradirlo, nel convito di Betania, e Giuda già aveva pattuito il prezzo del tradimento (Matt. XXVI, 14; Luc. XXII, 3-4).

3. Sapendo, ecc. Gesù, conscio della sua dignità, e pur sapendo di aver ricevuto dal Padre ogni

- potestà in cielo e in terra, e di essere disceso dal seno del Padre per incarnarsi, e di dover tornare al Padre per sedere alla sua destra, volle tuttavia complere quest'atto di umiliazione.
- 4. Depone le sue vestimenta, cioè il pallio o la sopravveste, che gli poteva essere d'impaccio, e preso un pannolino se lo cinse, e come uno schiavo qualunque si mise a lavare i piedi si discepoli.
- 6. Va adunque, ecc. Dopo aver narrato in generale la lavanda dei piedi, l'Evangelista discende



Fig. 151. - Schlavo che lava i piedi di un ospite.

ai particolari. Il primo apostolo, a cui si pre-sentò Gesù lu S. Pietro. Tale è la sentenza più comune, ed è pure quella che risponde meglio al contesto, perchè dà ragione della grande ripu-